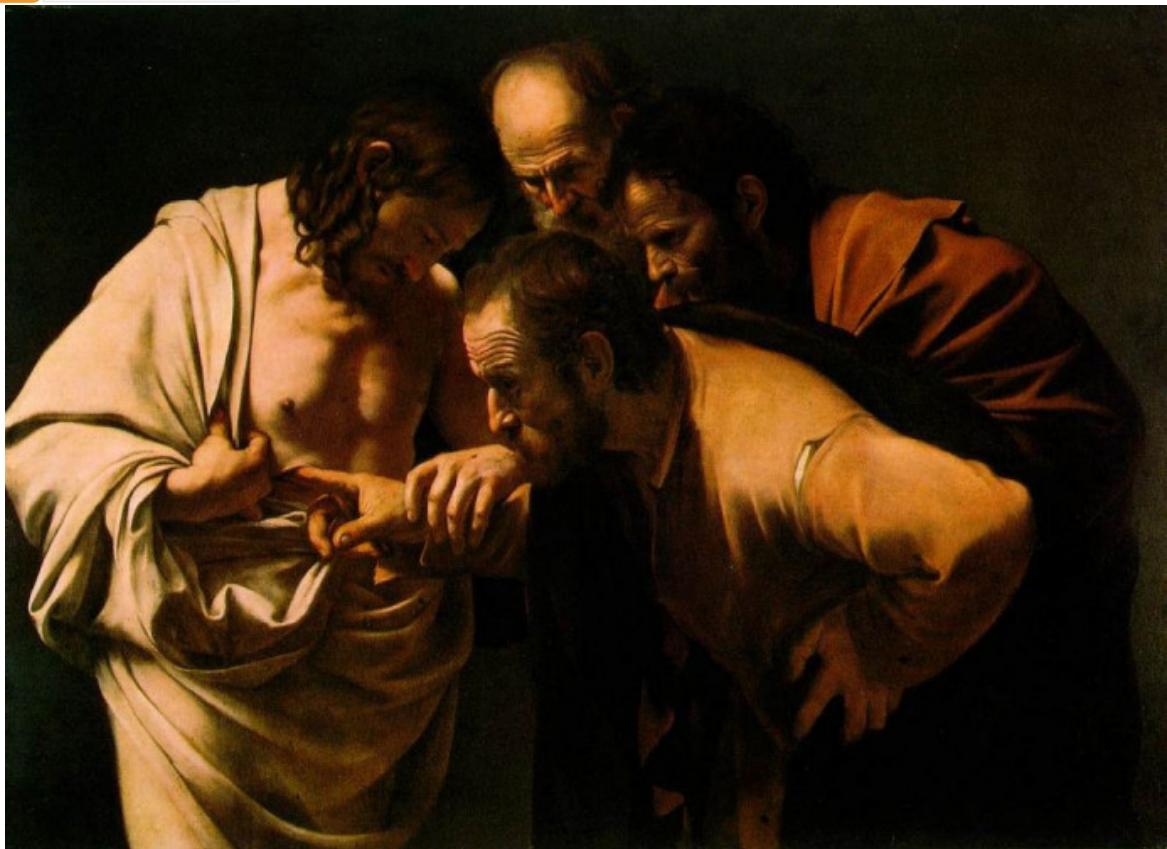


## San Tommaso

SANTO DEL GIORNO

03\_07\_2019



A san Tommaso, detto anche Didimo (entrambi i nomi, il primo aramaico e l'altro greco, significano «gemello»), facciamo spesso torto ricordandone la sola incredulità, che tra l'altro gioca un ruolo provvidenziale nell'economia della salvezza, come spiegò efficacemente [san Gregorio Magno](#) in una delle sue omelie: «*Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù.* Questo solo discepolo era assente. [...] Che cosa, fratelli, intravedere in tutto questo? Attribuite forse a un puro caso che quel discepolo scelto dal Signore sia stato assente, e venendo poi abbia udito il fatto, e

udendo abbia dubitato, e dubitando abbia toccato, e toccando abbia creduto? No, questo non avvenne a caso, ma per divina disposizione. La clemenza del Signore ha agito in modo meraviglioso, poiché quel discepolo, con i suoi dubbi, mentre nel suo Maestro toccava le ferite del corpo, guariva in noi le ferite dell'incredulità».

**La presenza tangibile di Cristo risorto trasforma l'incredulità di Tommaso,** rimproveratagli da Gesù, in un'aperta e commossa professione di fede: «Mio Signore e mio Dio!» (Gv 20, 28), esclama infatti di slancio l'Apostolo, superando ogni dubbio e aiutando con la sua testimonianza tutti coloro dei quali Gesù dice: «Beati quelli che pur non avendo visto crederanno!».

**Accanto a questo episodio celeberrimo**, vanno ricordati altri due passi significativi in cui il santo è citato dall'evangelista Giovanni. Nel primo viene fuori l'amore autentico di Tommaso per il Signore. Infatti, nel racconto che precede la risurrezione di Lazzaro, quando Gesù decide di tornare in Giudea e i discepoli sono titubanti perché sanno che i Giudei vogliono uccidere il loro Maestro, è Tommaso a rompere gli indugi: «Andiamo anche noi a morire con lui!» (Gv 11, 16). Il secondo episodio è legato all'Ultima Cena, quando Gesù esorta gli Apostoli ad avere fede perché Lui andrà a preparare un posto per loro nella casa del Padre «e del luogo dove io vado, voi conoscete la via». È Tommaso a fare la domanda su quale sia questa via e, ancora una volta a beneficio delle generazioni che verranno, Gesù gli risponde: «Io sono la via, la verità, la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (Gv 14, 6).

**Secondo la tradizione**, san Tommaso evangelizzò la Siria, la Persia e infine l'India, dove testimoniò Cristo fino al martirio, avvenuto nel 72 nei pressi dell'odierna Mylapore. Venne ucciso a colpi di lancia, uno dei suoi simboli iconografici. Gli scritti che recano il suo nome sono apocrifi poiché risalgono a epoche posteriori, dal II al V secolo, e presentano marcati accenti gnostici. Molte delle sue reliquie sono custodite nella Basilica di San Tommaso Apostolo a Ortona, in Abruzzo.

**Patrono di:** architetti, geometri; India